

# Eduard Rüppell, la battaglia di Jena e l'ilvaite elbana

Andrea Dini

Al *Senckenberg Naturmuseum*, uno dei maggiori musei europei di storia naturale, è conservato un esemplare di ilvaite dell'Isola d'Elba. Uno di quegli esemplari con grandi cristalli prismatici neri che hanno reso famosa l'isola e che furono estratti nella prima metà del 1800. Un'icona della mineralogia elbana. Per capire chi poteva averlo introdotto scopro uno straordinario naturalista tedesco: Eduard Rüppell (1794-1884).

A lui piaceva definirsi zoologo e mineralogista ma è stato anche paleografo, geografo, archeologo, storico, astronomo, numismatico e commerciante. Co-fondatore e finanziatore della *Senckenbergischen Naturforschenden Gesellschaft* per la quale condusse molte spedizioni in Africa. Era così famoso da essere chiamato *die Frankfurter Humboldt*, per analogia con il grandissimo esploratore berlinese Alexander von Humboldt (1769-1859).

Tra il 1816 e il 1822, mentre studiava mineralogia all'Università di Pavia, Eduard Rüppell visitò varie volte l'Isola d'Elba alla ricerca degli esemplari con cristalli di ilvaite della scogliera della Torre di Rio Marina. L'ilvaite è un bel minerale - formula chimica  $\text{CaFe}_3+\text{Fe}_2+2(\text{Si}_2\text{O}_7)\text{O}(\text{OH})$  - e, all'epoca, era un minerale scoperto da poco tempo e quindi non ancora rappresentato in molte collezioni mineralogiche museali. Leggendo l'articolo pubblicato da Rüppell nel 1825 sulla rivista *Zeitschrift für Mineralogie* si evince immediatamente una notevole acredine nei confronti dell'ingegnere minerario francese Claude-Hugues Lelièvre che nel 1807 aveva identificato questo minerale come specie nuova in campioni raccolti all'Isola d'Elba. Rüppell a un certo punto scrive che l'importanza di questa nuova specie "... fu ampiamente riconosciuta, ma con grande fastidio degli appassionati delle collezioni mineralogiche. Lelièvre usa il monopolio della sua scoperta in un modo molto egoistico, negoziando ogni pezzetto di questo minerale...". Possibile che tutto questo livore scaturisse da dei minerali venduti a prezzi troppo alti?





Scogliera della Torre di Rio ©AndreaDini

In effetti il problema era un altro. Questioni diplomatiche internazionali. I rapporti tra Germania e Francia non erano mai stati ottimali e la disfatta, nella battaglia di Jena del 1806, delle truppe prussiane sconfitte da Napoleone non aveva migliorato le cose. Lelièvre nel 1807 pensò bene di dedicare il nuovo minerale da lui scoperto proprio a quella battaglia. Inizialmente l'ilvaite si chiamò yénite. Ci fu un'alzata di scudi degli scienziati tedeschi, e non solo, quindi furono proposti due nomi alternativi: ilvaite (1811) e lievrite (1816). Rimasero in uso i tre nomi ma alla fine prevalse il nome ilvaite, dal nome latino dell'Elba.

Eduard Rüppell sbarcò all'Elba per la prima volta nel 1816. Napoleone aveva lasciato l'Isola d'Elba un anno prima, e scienziati e commercianti di minerali potevano venire liberamente a procurarsi esemplari di ilvaite evitando il monopolio di Lelièvre. In uno dei suoi viaggi Rüppell riuscì ad acquistare una partita di esemplari per 400 lire toscane, all'epoca, lo stipendio di un anno di un manovale. È probabile che l'esemplare esposto al *Senckenberg Naturmuseum* sia proprio uno di quelli.

Quante storie dietro ad un pezzo di roccia! La geodiversità elbana ha attirato, fin dall'antichità, gli esseri umani sull'isola. Li ha ammaliati con le geometrie e i colori dei cristalli dei tanti minerali presenti. Minerali che poi sono stati portati in tutti i musei del mondo e, ancora oggi, possono raccontarci storie insolite come questa.

#### EDUARD RÜPPELL, DIE SCHLACHT VON JENA UND ILVAIT VON ELBA

Das Senckenberg Naturmuseum in Frankfurt ist eines der größten Naturkundemuseen Europas. Beim Besuch seiner mineralogischen Sammlung fällt ein seltenes Ilvait Exemplar von der Insel Elba auf, ein Mineral mit großen schwarzen prismatischen Kristallen, das die Insel berühmt gemacht hat und das in der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts abgebaut wurde. Eine Ikone der Mineralogie von Elba. So entdeckte ich, wer das Mineral in das Museum eingeführt hatte: ein au-

bergewöhnlicher deutscher Naturforscher, Eduard Rüppell (1794-1884), vielseitiger Zoologe, Paläograph, Geo-graph, Archäologe, Historiker, Astronom, Numismatiker und Kaufmann. Zwischen 1816 und 1822 besuchte Eduard Rüppell, während seines Studiums der Mineralogie an der Universität von Pavia, mehrmals die Insel Elba mit einem ganz bestimmten Zweck: um einige Exemplare, mit Ilvait- Kristallen, von der Klippe des Turms von Rio Marinas, zu erhalten. Er kaufte einige Exemplare für 400 toskanische Lire, das Jahresgehalt eines Steinbrucharbeiters. Beim Lesen, des von Rüppell 1825 in der Zeitschrift für Mineralogie veröffentlichten Artikels, wird eine beträchtliche Schärfe gegenüber dem französischen Bergbauingenieur Claude Hugues Lelièvre, der das Mineral 1807 als neue "Spezies" identifiziert hatte, offensichtlich. Warum diese Rivalität? Es war kein wissenschaftlicher Grund, sondern mit den damaligen politischen Ereignissen zwischen Frankreich und Deutschland, nach der Niederlage der preussischen Truppen in der Schlacht von Jena (1806), durch die von Napoleon angeführte französische Große Armee, verbunden. Lelièvre (1807) entschied, das neue Mineral, das er entdeckt hatte, dieser Schlacht zu widmen. Anfangs hieß Ilvait "yénite" (Lelièvre änderte, aus Gründen der Aussprache, auf Französisch den Anfangsbuchstaben „j“ in „y“). Es gab einen Aufschrei von deutschen Wissenschaftlern und nicht nur von Ihnen, gegen dieses ethisch fragwürdige Verhalten. In kurzer Zeit wurden zwei alternative Namen vorgeschlagen: "Ilvaite" (1811) und "Lievrite" (1816). Lange Zeit wurden die drei Namen von Wissenschaftlern verwendet, aber am Ende setzte sich der Name "Ilvaite" (vom lateinischen Namen der Insel Elba) durch. Eduard Rüppell landete 1816 zum ersten Mal auf Elba. Napoleon hatte die Insel im Jahr zuvor verlassen, und der Wiener Kongress hatte die vornapoleonische Ordnung wiederhergestellt: Damit war auch das Monopol der Lelièvres auf den ilvaitischen Handel beendet. Sogar ein Mineral kann von ungewöhnlichen Menschen und Tatsachen wie diesen, erzählen. Elbas Geodiversität hat die Menschen seit der Antike angezogen und Geschichten zu entdecken gibt es viele.